

# Rapporti Europa-Usa, l'Italia porta Consiglio

In tempi di crisi se non addirittura di separazione nel rapporto tra Europa e America, ogni iniziativa tendente a riavvicinare le due sponde dell'Atlantico è positiva. È proprio questo l'obiettivo che si propone il «Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti» che ha promosso qualche giorno fa a Venezia l'incontro che prosegue l'ormai lunga serie di appuntamenti annuali cui partecipano personaggi di primo piano dell'élite politica, economica, imprenditoriale e intellettuale delle due sponde dell'Atlantico. Fin quando è durata la Guerra fredda, l'Alleanza Atlantica ha rappresentato non solo il legame politico e ideale che teneva uniti i Paesi europei agli Stati Uniti ma anche la scelta necessaria per l'Europa in termini di difesa e di sicurezza al fine di contenere l'Unione Sovietica e il comunismo internazionale. Finita la minaccia sovietica, i legami transatlantici si sono andati allentando fino alla crisi dell'11 settembre quando la percezione del terrorismo è stata avvertita in maniera molto diversa, di qua e di là dell'Atlantico e l'intervento in Irak ha prodotto una divisione ancor più profonda.

Qual è il compito di quanti ritengono che l'Occidente può salvare se stesso solo se ritrova obiettivi e azioni comuni alla parte americana ed a quella europea? Non v'è dubbio che i rapporti tra individui e organizza-

zioni della cultura, dell'economia e dei media costituiscono un canale importante per il dialogo transatlantico, oggi messo in crisi dalle diverse scelte politiche e dalle divergenze economiche.

Il «Consiglio Italia-Usa», creato e animato da anni da Cesare Merlini, ha affrontato quest'anno quattro nodi di grande attualità. Il primo, a partire dai casi Enron in Usa e Parmalat in Italia, ha riguardato il modo di rafforzare la credibilità dell'economia di mercato attraverso il paragone tra le regole, l'etica, i codici di trasparenza e la valutazione dei rischi vigenti da una parte e dall'altra. Il secondo ha messo il dito sul nodo che ormai non può più essere eluso nelle

società sviluppate dell'invecchiamento della popolazione alla ricerca di soluzioni sostenibili sia nella sfera pubblica sia in quella privata. Passando quindi ai temi più direttamente politi-

ci, l'incontro di Venezia ha affrontato le conseguenze economiche, istituzionali e geopolitiche dell'allargamento dell'Europa e quindi, ultimo ma non minore, ha fatto il punto sulla ricostruzione degli Stati e la condivisione degli oneri nelle aree di crisi, i Balcani, l'Afghanistan e soprattutto l'Irak.

Che l'incontro di Venezia non fosse soltanto un intrattenimento verbale ma un'occasione per rafforzare per vie non istituzionali il dialogo transatlantico, è dimostrato dagli interventi e dalle presenze assai significative di quanti hanno scelto quella sede per manifestare le loro idee. Ha aperto il convegno il ministro degli Esteri Franco Frattini e lo ha chiuso il ministro della Difesa Antonio Martino. Hanno tenuto relazioni personalità europee quali l'ex primo ministro svedese Carl Bild, il presidente del Parlamento europeo Pat Cox e il presidente della Banca europea per lo sviluppo Jean Lemierre, il direttore per l'Europa di *Business Week* John Rossant. Hanno illustrato le posizioni americane, il senatore Chuck Hagel, il vice presidente dell'Ibm Jim Hoagland e il direttore

della Brookings Institution Philip H. Gordon. Tra gli italiani, numerosi gli ambasciatori come Sergio Vento, Ferdinando Salleo e Umberto Vattani e i grandi *manager* quali Alessandro Profumo, Gianluigi Gambetti e Marco Tronchetti Provera.

Non occorre enumerare le posizioni, le iniziative e i risultati dell'incontro per ribadire che la strada dell'amicizia transatlantica è fatta anche, se non soprattutto, dal rafforzamento del tessuto di relazioni civili, economiche e culturali che si stabiliscono in ogni sede, come d'altronde è stato nella felice *copartnership* durata mezzo secolo. Ben vengano, dunque, tante iniziative come quelle del «Consiglio per le relazioni fra Italia e Stati Uniti».

IL GIORNALE

8 maggio 2004

AUBUM

[502-CONS E 804]